



3 0003148-05/02/2019-SCCLA-Y31PREV-I



MIBAC-UDCM  
REP. Decreti

3070/2019/1895  
CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI  
MIBAC, MIBAC, MIN. SALUTE e  
MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI  
Reg. ne Prev. 21

*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

**DECRETO DI RIPARTO FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO  
ANNO FINANZIARIO 2019**

20 FEB 2019  
Consigliere  
Roberto Milaneschi  
IL MAGISTRATO

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** l'art.1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71 di conversione del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante il trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89*";

**VISTO** il decreto ministeriale 27 novembre 2014 e successive modificazioni, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*";

**VISTO** il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*";

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2017, n. 238, concernente "*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, in attuazione dell'art. 22, comma 7-quinquies, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96*";

**VISTO** il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*";

**VISTA** la legge 30 aprile 1985, n. 163, recante "*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*" e successive modificazioni;

**VISTO**, in particolare, l'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;





*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

**VISTO**, altresì, l'art. 15, comma 2, della legge 30 aprile 1985, n. 163, che prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro per i beni e le attività culturali, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2019, con proiezione triennale 2019-2021, emanato con D.M. rep. n. 580 del 28 dicembre 2018;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 – Supplemento Ordinario n. 63, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019 – 2021 e, in particolare, la tabella 13 del bilancio di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali che reca, tra gli altri, i capitoli di spesa afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo;

**CONSIDERATO** che alcuni stanziamenti confluiti nei capitoli afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo prevedono beneficiari specifici e, come tali, non possono costituire oggetto di riparto FUS 2019;

**CONSIDERATO**, altresì, che l'art. 1, comma 329, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 prevede l'autorizzazione della spesa di euro 2.000.000,00, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per il sostegno di manifestazioni carnevalesche, a valere sulle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163;

**RILEVATA** l'esigenza di considerare, ai fini del riparto del FUS 2019, la dotazione finanziaria presente sui capitoli 1390 (osservatorio) e 6120 (commissioni) E.F.2019 della Direzione generale Cinema per complessivi euro 246.477,00;

**CONSIDERATO** che, per effetto di quanto sopra esposto, la dotazione finanziaria complessiva del FUS 2019 ripartibile è pari ad euro 345.966.856,00, importo risultante dalle scritture contabili a valere sui capitoli FUS Spettacolo al netto degli importi destinati a beneficiari specifici;

**VISTO** il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 9 dicembre 2010 con il quale è stato approvato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*";

**VISTA** la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

**VISTO** il D.M. rep. n. 8 del 14 gennaio 2019, concernente l'assegnazione di risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;





*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

**VISTO** l'art. 2, comma 2, della citata legge n. 163/85 che riserva una quota del suddetto Fondo per provvedere ad eventuali interventi integrativi in base alle esigenze dei singoli settori oltre che per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione degli art. 4 e 5 della medesima legge;

**VISTO** l'art. 1, comma 1, del decreto legge 18 febbraio 2003, n. 24, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, recante *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248"*;

**VISTO** il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, recante *"Disposizioni per la costituzione ed il funzionamento della Consulta per lo spettacolo e delle commissioni consultive per lo spettacolo dal vivo"*;

**VISTO** il D.M. 10 febbraio 2014, recante *"Disposizioni per la composizione e rideterminazione dei componenti degli organismi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo"*, ed, in particolare, l'articolo 1;

**VISTO** l'articolo 11, comma 8, della legge 14 novembre 2016, n. 220, recante *"Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"* che dispone la soppressione della sezione Cinema della Consulta per lo Spettacolo";

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 2 dicembre 2016 relativo alla nomina dei componenti della Consulta per lo spettacolo e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.M. 27 luglio 2017 recante *"Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163"*;

**VISTO** l'art. 49, comma 3, del citato D.M. 27 luglio 2017 con cui si dispone che *"l'entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non può registrare un incremento superiore, rispetto all'annualità precedente, alla percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, dal Ministro competente per materia in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo, in armonia con le risorse disponibili e l'entità numerica e finanziaria delle domande, secondo le modalità stabilite nella medesima sede"*;

**CONSIDERATO** che, nel corso della riunione della Consulta del 14 gennaio 2019, è emersa l'esigenza di definire nella misura del 10% l'incremento massimo consentito del contributo, rispetto alla precedente annualità, ai sensi del citato articolo 49, comma 3, del DM 27 luglio 2017;





*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

**CONSIDERATO** che, in analogia con quanto disposto in sede di riparto FUS 2018, la proposta presentata alla Consulta per lo spettacolo del 14 gennaio 2019 di riparto FUS 2019 prevede che gli oneri finanziari finalizzati all'attuazione delle Residenze, di cui all'art. 43 del D.M. 27 luglio 2017, gravino sulle risorse allocate sul capitolo 8770 per un importo complessivo pari a € 2.000.000,00;

**CONSIDERATO** che sul Capitolo 8770 per l'anno finanziario 2019 sono presenti risorse per un importo complessivo pari a € 1.807.923,00;

**TENUTO CONTO** che con D.D. rep. 2328 del 31 dicembre 2018 registrato con n. 116 in data 15 gennaio 2019, sono state impegnate parte delle risorse per la realizzazione dell'annualità 2019 dell'Intesa triennale acquisita in Conferenza Unificata in data 21 settembre 2017 e dell'Accordo triennale acquisito in Conferenza unificata in data 16 novembre 2017;

**ACQUISITO** il parere favorevole della Consulta per lo spettacolo, di cui al sopra citato D.P.R. 14 maggio 2007, n. 89, in data 14 gennaio 2019;

**VISTO** l'estratto verbale della riunione della Consulta per lo spettacolo del 14 gennaio 2019 e l'allegata tabella, che ne costituisce parte integrante, con cui sono state proposte le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2019 per un importo di euro 345.966.856,00;

**DECRETA**

**ARTICOLO 1**

1. Alla luce di quanto esposto in premessa, le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2019 sono così stabilite:

a) Fondazioni lirico sinfoniche	52,685394 %
b) Attività musicali	18,039747 %
c) Attività teatrali	21,148779 %
d) Attività di danza	3,522416 %
e) Under 35	0,260141 %
f) Progetti multidisciplinari, Progetti Speciali, Azioni di Sistema	2,589598 %
g) Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,589748 %
h) Osservatorio dello Spettacolo	0,149725 %
i) Comitati e Commissioni	0,014452 %

**ARTICOLO 2**

1. Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2019, pari ad euro 345.966.856,00, come definito in premessa, è ripartito, fatti salvi eventuali ed ulteriori interventi di riduzione o aumento degli attuali stanziamenti di bilancio, come di seguito indicato:





*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

Fondazioni lirico – sinfoniche	52,685394 %	€ 182.274.000,00
Attività musicali	18,039747 %	€ 62.411.547,02
Attività teatrali	21,148779 %	€ 73.167.764,19
Attività di danza	3,522416 %	€ 12.186.393,46
Under 35	0,260141 %	€ 900.000,00
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di Sistema	2,589598 %	€ 8.959.151,33
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,589748 %	€ 5.500.000,00
Osservatorio dello spettacolo	0,149725 %	€ 518.000,00
Comitati e commissioni.	0,014452 %	€ 50.000,00

**ARTICOLO 3**

1. Con successivo decreto verrà disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 163/85, le occorrenti variazioni del bilancio.

**ARTICOLO 4**

1. Per l'anno 2019 l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità è fissato nella misura del 10%, ai sensi del citato articolo 49, comma 3, del DM 27 luglio 2017;

**ARTICOLO 5**

1. Gli oneri finalizzati a dare attuazione alle Residenze, di cui all'art. 43 del D.M. 27 luglio 2017, graveranno sul capitolo 8770 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali: per un importo pari a € 1.807.923,00 per l'anno finanziario 2019, mentre il restante importo trova copertura nel citato D.D. rep. 2328 del 31 dicembre 2018 registrato in data 15 gennaio 2019;

Il presente decreto verrà inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 30 GEN. 2019



IL MINISTRO



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

## CONSULTA PER LO SPETTACOLO ESTRATTO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 GENNAIO 2019

Il giorno 14 gennaio 2019, alle ore 17,00 presso la sede del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in via del Collegio Romano 27, previa convocazione, si è riunita la Consulta per lo spettacolo, istituita ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 89 "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali", a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- approvazione del verbale della seduta del 23 ottobre 2018;
- proposta di riparto delle aliquote del FUS per l'anno 2019;
- varie ed eventuali.

Presiede l'On. Ministro, Prof. Alberto Bonisoli.

Sono presenti: la Capo di Gabinetto dott.ssa Tiziana Coccoluto e il Direttore Generale Spettacolo dott. Onofrio Cutaia.

Svolge funzioni di segretario la dott.ssa Maria Luisa Amante.

Dei componenti, nominati con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 2 dicembre 2016 e ss.mm.ii, sono presenti:

- per la sezione Musica  
Cristiano Chiarot, Dino dall'Aglio, Giovanni Luigi Pezzini, Vincenzo Spera, Daniele Biello;
- per la Sezione Danza  
Danila Blasi, Massimo Iannone, Valeria Morselli, Maurizio Agamennone, Fabio Benigni;
- per la Sezione Teatro  
Filippo Fonsatti, Michele Gentile, Guglielmo Mirra, Renato Giordano, Emanuela Bizi, Giulio Baffi, Maria Teresa De Gregorio;
- per la Sezione Circhi e Spettacolo Viaggiante  
Antonio Buccioni, Carlo Fontana, Umberto Carretti.

**Il Presidente, On.le Ministro Bonisoli**, constatata la presenza della maggioranza dei componenti della Consulta per lo spettacolo, dichiara la riunione validamente costituita ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. 29 ottobre 2007.

Il Ministro, dopo i saluti di rito, apre la riunione introducendo il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del piano di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2019. *(Il segretario procede alla distribuzione della tabella recante proposta di riparto che fa parte integrante del presente verbale)*. Ribadisce l'impegno preso già nella precedente riunione a superare una delle criticità registrate in passato, quella relativa alla tempistica con cui le decisioni vengono assunte e alla rapidità con cui l'azione amministrativa consegue. Dopo una riflessione condivisa, con il Direttore generale Spettacolo, ci si è adoperati per garantire la tempestività del riparto, ritenendo che, per lo spettacolo dal vivo, conoscere, con la massima tempestività e approssimazione consentita, il volume di risorse a disposizione per un teatro, una compagnia, un corpo di ballo, una fondazione lirico-sinfonica o un circo, sia importante al fine di programmare le attività in modo corretto senza l'ansia di dover rivedere i programmi in corso d'opera per correggerne la spesa nei limiti del possibile.







*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

L'altro importante obiettivo colto è quello di essere riusciti a garantire da subito la pienezza delle risorse, senza dover aspettare l'assestamento dei conti pubblici nel periodo estivo, come accaduto in precedenza. Ciò consente di garantire, come è giusto, un ordine di grandezza del Fondo Unico per lo Spettacolo che confermi per i vari settori le assegnazioni su cui hanno potuto contare negli anni precedenti e in molti casi addirittura un aumento che tiene conto della volontà di garantire un maggior sostegno di tutto il comparto nella sua interezza. Il Ministro conclude rapidamente il proprio intervento introduttivo, come annunciato già in apertura, in considerazione dell'orario di convocazione, e passa la parola al Direttore generale Spettacolo per illustrare i dettagli tecnici della proposta di riparto.

### **Il Direttore Generale Spettacolo**

Il dott. Cutaia illustra i dati esposti in tabella e richiama l'attenzione sull'ammontare complessivo delle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo che ammontano a circa 346 milioni di euro. La crescita delle risorse destinate allo spettacolo dal vivo che si registra quest'anno costituisce un record rispetto agli ultimi anni, tenuto conto che il FUS degli ultimi due anni è partito come da legge di bilancio con soli 333 milioni nel 2017, poi incrementati a 341 con il decreto *milleproroghe* in corso d'anno e con 333 milioni nel 2018, incrementati con ulteriori 10 milioni - grazie all'intervento del Ministro Bonisoli - dalla legge di assestamento a fine anno. Ora invece le risorse FUS sono integralmente assicurate fin dall'inizio, con la legge di bilancio 2019, senza necessità di rincorrere successive integrazioni. Ma tale traguardo, già di per sé importante, è reso ancora più straordinario se si pensa che il FUS cresce in termini assoluti rispetto all'intero ammontare dello scorso anno di ulteriori 2 milioni e inoltre *extrafus* troviamo nella legge di bilancio 2019 un nuovo fondo di 12.500.000 euro istituito per le Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Vale la pena osservare che i tempi lunghi di attesa per l'assegnazione delle risorse, che il Ministro poc'anzi indicava come criticità da superare, si possono evitare solo se è possibile contare, già ad inizio anno, su tutte le risorse necessarie proprio come sta avvenendo oggi.

Quindi, siamo in presenza di un vero e proprio balzo in avanti che consente oggi al Ministro di proporre un riparto che assicura da subito alle fondazioni lirico-sinfoniche l'intera dotazione FUS storicamente raggiunta, a differenza dello scorso anno, quando, come ricorderete, il calo delle risorse aveva costretto il precedente Ministro ad una penalizzazione delle fondazioni liriche. Quest'anno, invece, si riparte con la pienezza delle risorse FUS, la riconferma del fondo di 15 milioni per il risanamento del debito fiscale preesistente, a cui si aggiunge un nuovo fondo di 12,5 milioni come già ricordato.

Ma anche gli altri ambiti del comparto vedono, non solo confermata la pienezza delle risorse acquisite, ma anche un significativo aumento di due milioni di euro redistribuito nelle varie aree con un criterio prioritariamente proporzionale con qualche eccezione, tra cui quella dei circhi che negli anni sono stati particolarmente penalizzati e che dunque ricevono ora un incremento più importante. Inoltre, alla luce dei dati desunti dalla prima annualità del nuovo triennio, si è provveduto a collocare qualche risorsa in più sul multidisciplinare che presenta un maggior fabbisogno.

Sempre a proposito dell'allocazione delle risorse ripartite, vale la pena ricordare l'Osservatorio dello Spettacolo, di cui di solito si parla poco, che è probabilmente l'unico strumento per la raccolta e l'elaborazione di dati su come le risorse vengono investite. Quella dell'Osservatorio è una funzione obbligatoria, prevista dallo Stato con la legge istitutiva del FUS nel 1985, che ci siamo impegnati ad implementare con ricerche specifiche sull'impatto dei contributi FUS per la promozione dello spettacolo dal vivo.

Infine, circa il limite massimo di crescita del contributo - che lo scorso anno era fissato al 5% - il Direttore generale Spettacolo informa che il Ministro ha ricevuto da parte di Agis e di





*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Federvivo la richiesta di avere al secondo anno del corrente triennio, l'opportunità di riaprire il sistema dei contributi alla competitività, consentendo agli organismi in crescita di affrontare la competizione potendo contare su un limite del 10% massimo di crescita consentita. Sul punto, che è stato al centro di varie discussioni, registrando opinioni diverse, si specifica che non c'è da parte del Ministro alcuna preclusione.

OMISSIS

Il **Ministro** riprende la parola per un aggiornamento sulla legge delega per lo spettacolo e sui relativi decreti attuativi. Ricorda che in luglio, con le competenti Commissioni parlamentari, condivise la volontà di portare a termine la riforma del settore, tenuto conto che c'era una legge per lo spettacolo dal vivo che prevedeva dei decreti attuativi e che questi andavano fatti, senza nessun intendimento ostativo e nessun cambio di rotta. In quella sede il Ministro stesso sollevò un dubbio, che la stessa opposizione confermò, circa la possibilità effettiva di svolgere tutto il complesso iter dei decreti attuativi fino alla loro approvazione nel tempo disponibile residuo e cioè entro il 27 dicembre, tenuto anche conto che alcuni decreti avrebbero dovuto essere interministeriali e che a luglio si partiva da zero. Il tempo trascorso dall'approvazione della legge fino a metà luglio, infatti, non è stato, purtroppo, utilizzato e per questa ragione, fin dal mese di settembre si è preso atto che la delega sarebbe scaduta e ci si è attivati per trovare il modo di prorogarne gli effetti.

In ragione di ciò, il 12 dicembre sono state presentate in Consiglio dei ministri due deleghe, che, insieme ad altre, sono state inserite dentro un unico provvedimento normativo di iniziativa governativa che viene portato avanti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta in totale di nove deleghe con cui si dà mandato al Governo di procedere a decreti attuativi in nove diversi ambiti. Per quello che riguarda il nostro Ministero, gli ambiti sono la riforma del Codice dei beni culturali e la Legge dello spettacolo. Il provvedimento in questo momento è al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri che sta finendo alcuni ultimi aspetti non nel merito del testo ma solo di drafting. L'iter prevede che successivamente il provvedimento vada in Parlamento per l'approvazione per poi tornare in Consiglio dei ministri dove si farà il decreto legislativo. Dunque, considerato che fosse ampiamente prevedibile che i tempi per l'emanazione dei decreti attuativi sarebbero scaduti con un nulla di fatto, il Ministro ha individuato per tempo una soluzione e si è attivato per adottarla. Lo strumento legislativo che è stato utilizzato è uno strumento equipollente, che infine ci darà una legge e dei decreti attuativi. La delega durerà un anno a far data dalla pubblicazione del Decreto legislativo in Gazzetta Ufficiale. Il Ministro conclude il suo intervento, annunciando che si sta già lavorando a delle ipotesi di testo per i decreti attuativi, con l'Ufficio legislativo e con il dott. Cutaia, per garantire la massima tempestività e avere quanto prima delle bozze su cui aprire, appena sarà possibile, un confronto anche con i rappresentanti del settore.

OMISSIS

Il **Ministro**, coadiuvato dal dott. Cutaia, sottopone alla votazione dei presenti l'approvazione del verbale della seduta del 23 ottobre 2018 della Consulta per lo Spettacolo e la tabella di riparto delle risorse FUS 2019, che vengono entrambi approvati all'unanimità dei presenti.







*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

OMISSIS

Il **Ministro** riprende la parola per un intervento conclusivo con alcune considerazioni sui diversi temi emersi e un'informazione su alcuni scenari dell'immediato futuro, nell'ottica della trasparenza.

Il primo argomento è il regionalismo a cui ha fatto riferimento il Presidente Fontana nel suo intervento. Al momento ci sono in discussione tre proposte di aumento del grado di autonomia da parte della Regione Veneto, della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna e in una di queste viene richiesta una rivisitazione dell'impianto del FUS in un'ottica regionale. Il Ministro illustra alla Consulta le riflessioni fatte nel corso della riunione con le Regioni che hanno presentato le proposte. La prima è che il FUS presenta il vantaggio, di prestarsi ad essere materia concorrente tra Regione e Stato senza che questo generi particolari problemi ad esempio di competenza e responsabilità come avviene invece in altri casi come ad esempio con i musei dove la concorrenza tra Stato e Regione nella gestione genera conflitti di competenze che possono essere controproducenti. Questa criticità presente nel campo dei beni culturali non è invece presente nell'ambito delle attività sostenute con i contributi FUS, dove nulla osta che sia lo Stato che le Regioni sostengano autonomamente lo spettacolo dal vivo, ognuno con le sue modalità. Questa è una opportunità che il Ministro ritiene sia utile mantenere. Rimanendo nell'ambito del FUS attuale, all'interno del perimetro statale, se per far fronte alle esigenze delle Regioni occorrono più risorse il problema va affrontato avviando un ragionamento con il MEF, trattandosi a questo punto di un problema di quantità delle risorse e non di modalità della spesa. Esiste poi un altro aspetto del problema sollevato dalle Regioni, relativo alla valutazione degli organismi di spettacolo presenti nei territori, sul quale è legittimo e interessante aprire un confronto con le Regioni ancorché si tratti di qualcosa di non semplice da realizzare. Si tratta infatti di un problema sentito anche all'interno del FUS come attualmente configurato poiché la granularità delle valutazioni puntuali su ogni singolo soggetto, da un certo punto di vista, probabilmente risulterebbe più agevole per un ente territoriale che ha una prossimità geografica maggiore rispetto ad un certo istituto, teatro o corpo di ballo piuttosto che per l'amministrazione centrale che si trova a Roma. Ma purtroppo questo è un problema complesso che non si risolve col regionalismo. Certamente è interessante ragionare sulla possibilità di poter contare su indicazioni, suggerimenti, sensibilità di chi ha maggiore prossimità alle realtà territoriali rispetto all'amministrazione statale centrale, ma è una prospettiva di non facile realizzazione se ci si pone come obiettivo quello di non inficiare un meccanismo competitivo virtuoso. Da una parte sarebbe auspicabile poter avere il valore aggiunto di una valutazione illuminata dalla prossimità geografica ma dall'altra non si può consentire che ogni singola Regione dia ai propri organismi il massimo della valutazione che poi si tradurrebbe in una alterazione della competizione per l'attribuzione delle risorse. Indubbiamente il maggior coinvolgimento delle Regioni è un fattore positivo in generale per il raggiungimento di obiettivi legati ai servizi forniti al cittadino e alla soddisfazione delle sue aspettative legittime, ma è difficile immaginare di assimilare il FUS a tali fattispecie. Proprio nella discussione con le Regioni sembrava che le criticità di cui si discuteva riguardassero non tanto la dimensione statale o regionale del FUS quanto piuttosto i suoi meccanismi interni di funzionamento. A tale proposito il Ministro ricorda di aver già dichiarato in più di un'occasione di non essere soddisfatto del FUS come si configura attualmente. Proprio con la riunione odierna si è ottemperato al primo compito che è quello di avere risorse sufficienti ripartite in maniera equilibrata tra i vari ambiti ma questo è solo l'inizio. Per migliorare il grado di soddisfazione nei confronti del FUS dobbiamo cominciare ad agire da subito su tre diversi fronti. Il primo è quello dei tempi: dobbiamo giungere a delle assegnazioni il più tempestive possibili.





*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

L'ideale sarebbe conoscere le risorse assegnate prima che la stagione inizi, ad esempio conoscere quelle del 2019 già alla fine del 2018, tecnicamente può darsi che sia impossibile raggiungere questo obiettivo al cento per cento ma dobbiamo prodigarci per avvicinarci il più possibile a questo risultato che indubbiamente porterebbe notevoli benefici al sistema. E' facile capire come chi gestisce un'impresa preferisca avere preventivamente la certezza delle risorse su cui può contare per programmare e produrre al meglio, piuttosto che ricevere qualche piccola risorsa in più ma scoprirlo talmente tardi da non poterne trarre vantaggio.

Il secondo fronte su cui adoperarsi per un miglioramento del sistema di contribuzione FUS è quello delle modalità di valutazione. Affrontando il tema delle Commissioni consultive per lo spettacolo a cui è demandato il compito della valutazione di qualità, il Ministro ribadisce la sua stima per i Commissari e l'apprezzamento per il lavoro da loro svolto ma non può fare a meno di prendere atto che all'esterno il lavoro delle Commissioni viene percepito come opaco anche se non lo è. Per affrontare questa criticità bisognerà andare a fondo nello studio dei meccanismi ed elaborare risposte adeguate, affinché il processo di valutazione della qualità sia talmente trasparente da conferire forza, credibilità e reputazione alle decisioni assunte dall'Amministrazione.

Vi è infine un terzo aspetto critico nelle modalità di assegnazione delle risorse del FUS, quello che, tecnicamente, chiamiamo l'algoritmo, cioè un sistema complesso di calcolo, di cui si sta occupando la Commissione parlamentare al Senato, che a tal fine sta procedendo con una serie di audizioni in cui senz'altro molti dei presenti sono stati coinvolti, con l'obiettivo di arrivare ad elaborare delle linee guida per l'Amministrazione che dovrà poi elaborare le soluzioni tecniche.

Affrontare queste tre criticità potrebbe consentire di pervenire in futuro ad un modello di FUS sostanzialmente diverso da quello attuale, tenendo conto che siamo al II anno del triennio e, quindi, avviando sin d'oggi un buon lavoro si potrebbe pervenire al nuovo FUS con il prossimo triennio 2021-2023.

Per quanto riguarda le fondazioni lirico sinfoniche è indubbio che nel corso degli anni si siano stratificate varie proposte di modifiche normative e tuttora sarebbero previsti addirittura due decreti attuativi per le sole fondazioni lirico-sinfoniche. Attualmente, anche alla luce di alcuni anni di applicazione della legge Bray per il risanamento di queste fondazioni, si può affermare che ormai ci sono le condizioni ragionevoli per rinnovare la normativa di questo settore estremamente importante e senz'altro da preservare.

Il ministro conclude il suo intervento con alcune considerazioni sul tema del lavoro anche in risposta alle tematiche affrontate dai rappresentanti sindacali nei loro interventi. In particolare il Ministro fa riferimento allo studio sulle problematiche dei lavoratori dello spettacolo fatto dalla CGIL e di cui ha parlato Emanuela Bizi nel suo intervento, osservando che al di là delle sue personali perplessità sulla metodologia di analisi dei dati illustrati gli sembra senz'altro di poter cogliere una situazione di insufficiente chiarezza sul piano metodologico anche nelle prassi utilizzate dal settore dove si ricorre troppo spesso al buon senso in mancanza di certezze sul da farsi. Ad esempio, per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato ci sono stati sino ad ora diversi orientamenti, che mutano da una situazione all'altra. A tale proposito il Ministro informa la Consulta che nelle ultime settimane ha preso l'avvio una interlocuzione interistituzionale con il Ministero del Lavoro finalizzata tra l'altro anche a varare un decreto-legge che metta ordine nella materia consentendo a tutti di uscire dallo stato di incertezza seguito alla decisione della Corte europea in materia di rapporti di lavoro a tempo determinato all'interno delle Fondazioni lirico sinfoniche. Ma ciò non esaurisce le questioni sul tappeto poiché il mondo dello spettacolo dal vivo ha una complessa articolazione di tipicità e problematiche lavorative. Ad esempio, a proposito della critica mossa dalla rappresentante sindacale nel suo intervento per le risorse riservate a Cori e bande, il Ministro fa notare che in un'ottica di ampiezza e diversificazione dell'offerta culturale è





*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

corretto che rientrino anche queste realtà, fermo restando che debba esserci ragionevolezza nella proporzione delle risorse attribuite che infatti ammontano a solo un milione per Cori e Bande a fronte di 345 milioni per il FUS, ripartiti quest'oggi.

Il **Presidente**, On.le Ministro Bonisoli, alle ore 18.30 non essendovi altro da discutere dichiara chiusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Maria Luisa Amante

IL PRESIDENTE

On.le Ministro Prof. Alberto Bonisoli



CONSUNTIVA PER LO SPETTACOLO

Seduta del 14 gennaio 2019

V/BAC DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	RIPARTO FUS 2017		RIPARTO FUS 2018		RIPARTO FUS 2019	
	TOTALE ANNO		TOTALE ANNO		%	
Fondazioni Lirico sinfoniche	€ 182.272.058,30		€ 182.274.000,00		52,685394	€ 182.274.000,00
Attività musicali	€ 60.239.724,76		€ 62.189.724,76		18,039747	€ 62.411.547,02
Attività teatrali	€ 70.963.492,53		€ 72.933.492,53		21,148779	€ 73.167.764,19
Attività di danza	€ 11.699.574,39		€ 11.809.574,39		3,522416	€ 12.186.393,46
Residenze e under 35 (vedi nota 1)	€ 2.996.364,73		€ 869.234,00		0,260141	€ 900.000,00
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni sistema (vedi nota 2)	€ 8.122.918,72		€ 8.325.000,00		2,589598	€ 8.959.151,33
Attività circensi e spettacolo viaggiante	€ 4.957.722,57		€ 5.027.722,57		1,589748	€ 5.500.000,00
Osservatorio dello spettacolo	€ 500.000,00		€ 488.650,00		0,149725	€ 518.000,00
Comitati e commissioni	€ 25.000,00		€ 24.400,00		0,014452	€ 50.000,00
<b>Totale riparto FUS</b>	<b>€ 341.716.856</b>		<b>€ 343.941.798</b>		<b>100,000000</b>	<b>€ 345.966.856,00</b>

NOTA BENE

- 1) Le Residenze verranno finanziate a valere su fondi lotto cap. 8770 per complessivi € 2.000.000 in analogia a quanto già avvenuto nel 2018
- 2) L'importo di € 8.959.151,33 si intende così ripartito: Progetti multidisciplinari € 4.839.151,33 - Progetti speciali € 4.000.000,00 - Azioni di sistema € 120.000,00

